«Export e imprese risposte alla frenata Covid»

scritto da Annamaria Laurenzano | Luglio 29, 2020
20200729_112627 35

Sindacati, dati shock sul lavoro: «A rischio fino a 850mila posti»

scritto da Annamaria Laurenzano | Luglio 29, 2020
20200729_112627 37

Sace chiude il semestre con 20 miliardi di volumi a supporto dell’economia

scritto da Annamaria Laurenzano | Luglio 29, 2020
20200729_112627 40

La Cigd rifinanziata sblocca le domande ferme alle Regioni

scritto da Annamaria Laurenzano | Luglio 29, 2020
20200729_112627 42

La sanità in tilt si affida ai privati “Le Regioni rimborserannole cure”

scritto da Annamaria Laurenzano | Luglio 29, 2020
20200729_112627 45

Telecom, il fondoI(la offre 1,8 miliardi per il 38% della rete fissa

scritto da Annamaria Laurenzano | Luglio 29, 2020
20200729_112627 46

Intesa Sanpaolo conquista Ubi Già consegnato il 72% delle azioni

scritto da Annamaria Laurenzano | Luglio 29, 2020
20200729_112627 47

EMERGENZA COVID-19: DL 34/2020 (C.D DECRETO RILANCIO) ART. 93, COMMA 1-BIS – PROROGA OBBLIGATORIA DEI CONTRATTI A TERMINE E DEI CONTRATTI DI APPRENDISTATO DI 1° E 3° LIVELLO – FAQ MINISTERO DEL LAVORO

scritto da Francesco Cotini | Luglio 29, 2020
Vi informiamo che il Ministero del Lavoro ha pubblicato sul proprio portale https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/Covid-19/Pagine/FAQ.aspx una faq con cui fornisce alcuni chiarimenti in merito alla proroga automatica dei **contratti a termine e di apprendistato di 1°** (Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria

superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore) **e 3° livello** (Apprendistato di alta formazione e di ricerca), prevista dall'art. 93, comma 1-bis, del DL 34/2020 a seguito di conversione con legge n.77/2020.

Si riporta di seguito il testo della faq.

PROROGA CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

Come deve essere inteso il riferimento ai contratti a termine per la cui durata è prevista la proroga dall'articolo 93, comma 1-bis del D.L. Rilancio? Cosa si intende per "periodi di sospensione lavorativa"? Quali sono gli obblighi occupazionali?
La legge 17 luglio 2020, n. 77, di conversione del D.L. n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) ha aggiunto il comma 1-bis all'articolo 93, disponendo che il termine dei contratti a termine, anche in somministrazione, e dei rapporti di apprendistato è prorogato per una durata pari al periodo di sospensione dell'attività lavorativa, prestata in forza dei medesimi contratti, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.
Tale previsione, pertanto, si applica a tutti i rapporti di lavoro subordinato che non siano a tempo indeterminato, proprio al fine di evitare che la loro durata iniziale risulti di fatto ridotta per effetto di circostanze non imputabili al lavoratore. Ad esempio, ricadono nella proroga della durata:
– i contratti di lavoro a termine, ivi inclusi quelli stagionali;

– i contratti in somministrazione a tempo determinato, intendendosi il rapporto di lavoro che intercorre tra l'Agenzia per il lavoro e il lavoratore;

– i contratti di apprendistato, intendendosi quelli per il conseguimento di una qualifica e il diploma professionale e quelli di alta formazione e ricerca, limitatamente alla durata del periodo che precede la qualificazione.

Nel “periodo di sospensione” vanno compresi sia i periodi di fruizione di un ammortizzatore sociale Covid-19, sia l’inattività del lavoratore in considerazione della sua sospensione dall’attività lavorativa in ragione delle misure di emergenza epidemiologica da Covid-19 (es. fruizione di ferie).
In tutti questi casi il datore di lavoro, entro cinque giorni dalla data di scadenza originaria, deve effettuare la comunicazione obbligatoria di proroga, modificando il termine inizialmente previsto per un periodo equivalente a quello di sospensione dell’attività lavorativa

---

EMERGENZA COVID-19/CREDITO: FAQ AGGIORNATE MISURE DL LIQUIDITÀ

scritto da Marcella Villano | Luglio 29, 2020
Sul sito del Fondo di Garanzia (https://www.fondidigaranzia.it/normativa-e-modulistica/modalita-operative/) è stato pubblicato un aggiornamento delle FAQ relative alle **misure di sostegno alla liquidità** previste nel DL n. 23/2020 (c.d. “DL Liquidità”), che **recepiscono, in particolare, le modifiche intervenute al Decreto con la legge di conversione n.40/2020.**

Le FAQ sono aggiornate al 24 luglio.

FAQ DL Liquidità_24lug20

EMERGENZA COVID-19/QUARTA INDAGINE CONFINDUSTRIA SULL'IMPATTO DEL CORONAVIRUS SULLE IMPRESE ITALIANE. PUBBLICAZIONE RISULTATI

scritto da Marcella Villano | Luglio 29, 2020

L'8 luglio 2020, Confindustria ha avviato **una quarta indagine** sugli effetti della pandemia da Covid-19 per le imprese italiane.

I risultati vengono presentati in modo comparato con quelli raccolti a maggio (terza edizione dell'indagine) subito dopo la riapertura di molte aziende.

Di seguito una sintesi delle principali statistiche:

- si è registrato un miglioramento rispetto all'indagine precedente, seppure il quadro rispetto al 2019 resti negativo: **in termini di fatturato** la perdita media di giugno rispetto allo stesso mese del 2019 è stata del -24,5% (da -48,4% di aprile); mentre in termini **di ore lavorate** del -17,6% (da -46,3%). In alcune regioni il calo rispetto all'anno precedente resta molto sopra la media, per esempio in Toscana (-37,7% per il fatturato e -27,9% per le ore lavorate);

- **continua ad aumentare il numero di aziende aperte:** l’85,2% delle imprese intervistate ha riaperto totalmente (in maggio erano il 73,8%) mentre il 12,9% lo ha fatto solo in parte (da 20,3%). Le aziende ancora chiuse sono l’1,6% (da 5,9%);

- **i dipendenti inattivi** si attestano al 17,7%, in riduzione rispetto al 28,5% registrato nell’indagine precedente. L’utilizzo del telelavoro è diminuito, attestandosi al 19,2% dei dipendenti totali delle aziende intervistate (da 29,2%);

- **il numero dei dipendenti inattivi varia di regione in regione** (con un picco del 48,1% in Campania) e di settore in settore (con un picco dell’87,7% per i servizi di alloggio e ristorazione). Effettuando un focus sulla manifattura, a fronte di una media del 10,4% di dipendenti che restano inattivi, si nota **come tra i settori che stentano maggiormente a ripartire compaiano il comparto tessile (19,5%) e quello della carta (23,9%);**

- in calo, seppure resti elevato, il numero dei dipendenti delle aziende intervistate che potrebbe dover ricorrere ad ammortizzatori sociali (CIGO, FIS, etc.): il 13,0% in luglio da 37,6% in maggio. Anche in questo caso si rilevano variazioni regionali importanti con picchi del 30,9% in Piemonte e del 23,0% in Toscana;

- dall’analisi delle risposte qualitative risulta chiaro il bisogno di ulteriore sostegno per le imprese da parte delle istituzioni. È auspicabile che vi siano ancora

provvedimenti per facilitare l’accesso alla liquidità e al credito, ma anche un **alleggerimento della fiscalità o almeno un rinvio delle scadenze al 2021.** Si richiede anche un prolungamento degli ammortizzatori sociali e di altre misure per rilanciare la domanda;

- l’applicazione dei protocolli sanitari ha fatto sì che ci sia stato un aumento dei costi mensili sostenuti in media per lavoratore pari a 125 euro;

- per reagire alla crisi le strategie introdotte più frequentemente dalle imprese sono la riduzione dei costi fissi (scelta dal 23,5%) e l’ampliamento dei target di mercato (17,9%).

In allegato il file integrale con i risultati dell’indagine.

CONFINDUSTRIA-COVID4-def